

Mercoledì primo settembre 1992 si sono incontrate presso la sala consiliare di Torviscosa la Giunta comunale ed una delegazione del Comitato di cittadini organizzatosi due mesi or sono contro la ventilata ipotesi d'installazione di una mega piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossico nocivi nell'area dello stabilimento della Chimica dei Friuli. Era sicuramente uno degli incontri più attesi ed importanti per entrambe le parti intervenute. Da una parte la Giunta che proprio sulla questione della piattaforma aveva costruito uno

dei punti di forza della nuova maggioranza e del proprio piano programmatico, dall'altra il Comitato, che forte delle circa 2.000 firme raccolte, cercava e voleva un impegno ufficiale dell'Ente pubblico contro la piattaforma. Il dottor Callegari nell'esporre le finalità del comitato ed i motivi della petizione si è soffermato sui problemi derivanti dall'eventuale installazione della piattaforma. L'impianto proposto dalla Waste Management (che come ormai noto dovrebbe smaltire 100.000 tonnellate anno di rifiuti tossico nocivi) verrebbe a situarsi nella zona a sud della linea delle risorgive, in prossimità del fiume Taglio ed a ridosso dei centri abitati comportando gravi rischi alla salute sia dei cittadini di Torviscosa che di tutta

la Bassa Friulana. Gravi rischi subirebbero anche la laguna ed il turismo di Grado e Lignano. Inoltre la vicinanza del sito agli stoccaggi del cloro (dalle 500 alle 800 tonnellate) comporterebbe ulteriori rischi di incidenti con possibilità di "effetto domino". Il sindaco Merlo ha esordito ringraziando il

Comitato per il lavoro svolto e per l'impegno profuso nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Ha proseguito l'intervento specificando le posizioni della nuova Giunta ed in particolare la ferma opposizione all'installazione di questa piattaforma. Ha altresì invitato il Comitato a proseguire il lavoro di sensibilizzazione ambientale anche sulle eventuali future problematiche riguardanti questo tema a Torviscosa. Ha parlato di un incontro della Giunta verso la metà di settembre con alcuni esponenti regionali al fine di arrivare ad un chiarimento definitivo dal quale risulti senza ombra di dubbio la volontà della Regione di non permettere l'installazione della piattaforma a Torviscosa e nella Bassa Friulana. Tale chiarimento, ha proseguito il sindaco, deve essere la premessa necessaria alla soluzione del problema occupazionale. La creazione della piattaforma (e su questo Comitato e Giunta si sono trovati pienamente d'accordo) escluderebbe qualsiasi altra soluzione occupazionale e produttiva, mettendo in pericolo anche le realtà esistenti (Torvis). Le soluzioni occupazionali devono essere cercate e trovate mediante l'attivazione di lavorazioni compatibili con la salute di tutti al fine <sup>di</sup> garantire la pace sociale dei cittadini. L'assessore ai lavori pubblici Duz ha evidenziato gli aspetti positivi della petizione sottolineando il fatto che per la prima volta in questo comune la popolazione ha preso posizione ~~Sulle~~ sulle questioni ambientali. Per il Comitato sono quindi intervenuti Sartori, che ha invitato l'Amministrazione a portare e far votare in Consiglio Comunale una mozione contro la piattaforma, e Rossi, che ha esposto le modalità di raccolta delle firme.

L'assessore Tomba con un intervento  articolato ed incisivo ha sottolineato la gravità dei problemi ambientali ed occupazionali. Sono poi seguiti gli interventi di Del Ponte, Cortesia, Settimo e Grigolini per il comitato; Gios, Sesso e De Vescovi per la Giunta. Esposizioni che in vario modo hanno puntualizzato ed approfondito il dibattito e le problematiche sul tappeto. Il sindaco nel chiudere l'incontro ha auspicato un ulteriore coinvolgimento e coordinamento delle varie Amministrazioni comunali della Bassa ed ha proposto a tal fine lo studio di una mozione comune da sottoporre ai singoli Consigli Comunali della zona.